

A rilento i lavori di ripristino della rete elettrica

# Fruli: baracche al freddo per i ritardi dell'Enel?

I lavoratori monfalconesi contribuiranno all'allestimento delle baracche - Anche ieri si sono registrate due scosse di terremoto - Continua l'opera di solidarietà

## Presentata ieri a Roma la mostra di Siqueiros

Teri sera, nella sede della Associazione della stampa estera a Roma, il presidente del Consiglio regionale della Toscana Lorenza Montemaggi e il critico d'arte Mario De Michelis hanno illustrato la mostra di David Alfaro Siqueiros e il muralismo messicano che si terrà a Firenze dal 10 novembre 1976 al 15 febbraio 1977, organizzata dalla regione Toscana e dal Museo d'arte moderna di Città del Messico.

Regione Toscana tutti gli enti locali e turisti fiorentini nonché gli organi periferici del ministero dei Beni culturali. La mostra è curata dal critico Mario De Michelis e da Fernando Gamboa, direttore del Museo d'arte moderna di Città del Messico.

da. mi.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 15

Gravi responsabilità dell'ENEL sono emerse stamani nel corso della riunione della commissione speciale del Consiglio regionale per i problemi delle zone terremotate. Come se non bastassero i pesanti ritardi nel montaggio dei prefabbricati, seri intralci e impreviste complicazioni sono sorti ora in materia di riscaldamento delle baracche. La previsione di utilizzo a tal fine dell'energia elettrica - che comporta rispetto al gas liquido e al kerosene vantaggi cospicui in termini di costi, di tempi e di sicurezza (non dimentichiamo che le baracche sono costruite in legno) - è messa in discussione dall'ENEL.

L'ente di Stato ha posto dapprima l'insufficiente disponibilità energetica nella regione (il che non è vero) e, in un secondo momento, ha accampato ragioni tecniche, in base alle quali sarebbero erogabili non più di 3 kw per alloggio, sufficienti appena a riscaldare la stanza da letto.

La verità è che, dopo il disastro del 6 maggio, l'ENEL ha riattivato solo in misura limitata la rete elettrica danneggiata, che ora risulta assai più debole di un tempo. Il piano di riscaldamento mediante elettricità interessa ben 240.000 mq di prefabbricati (solo i 100.000 mq della fornitura volani sono predisposti con impianti di kerosene). Sono così state messe a nudo le insufficienze dell'intervento dell'ente elettrico. Per di più l'ENEL non pare disposto a dirottare in Friuli da altre regioni squadre di operai specializzati per la posa in opera delle linee e dei trasformatori che si rendono necessari.

Di fronte a questo inammissibile stato di cose (l'inverno è alle porte e il Friuli anche nella giornata di oggi è stato flagellato dal maltempo) la commissione speciale regionale ha fatto appello al commissario di governo Zambonelli e al presidente della Giunta per una riunione con i responsabili dell'ENEL al fine di superare con uno sforzo concordato le difficoltà emerse in questa fase.

Val la pena di notare che il decreto approvato ieri dal Senato prevede l'assunzione da parte dello Stato del 70% delle spese di energia elettrica per riscaldamento e altri usi necessari alle popolazioni sinistrate. Siamo quindi di fronte ad un vero paradosso, di cui come sempre rischiamo di scontare le conseguenze i terremotati.

Se gli altri burocrati degli enti statali rivelano una buona dose di insensibilità rispetto ai problemi angosciosi del Friuli, c'è invece chi, coerente alle proprie tradizioni, si conferma in prima fila sul piano degli interventi. Ci riferiamo alla classe operaia monfalconese, che ha già impegnato nelle zone disastrate migliaia di ore di lavoro.

Una delegazione della giunta regionale e compagni Lizzero e Zorzenon si incontreranno con il consiglio di fabbrica e con il presidente della società Vittorio Fanfani per discutere l'invio di un contingente di lavoratori nel seguito dei lavori di sistema allo scopo di accelerare i tempi di completamento delle baracche. E ci sembra un esempio da emulare.

Fabio Inwinkl

## Perquisito lo studio privato del dottor Azzolina

Nuovo episodio dell'inchiesta giudiziaria che a Massa ha come protagonista il cardiologo Gaetano Azzolina, accusato di furto e di turbativa di pubblico servizio in seguito ai suoi contrasti con gli amministratori dell'ospedale provinciale. La guardia di Finanza ha infatti compiuto una perquisizione nello studio privato del chirurgo a Firenze, sequestrando alcune centinaia di schede relative a pazienti in cura dal medico. La perquisizione è stata decisa dal procuratore della Repubblica di Massa Pier Luigi Torini, in quanto le schede sarebbero di proprietà dell'ente ospedaliero.

Il dottor Azzolina ha rilasciato una dichiarazione in cui esprime la convinzione di essere perseguitato come a chi osa denunciare all'opinione pubblica le disfunzioni del sistema.



## Cede il selciato di Piazza S. Marco

Il selciato della piazza San Marco a Venezia, ha improvvisamente ceduto in tre punti, sprofondando per alcune decine di centimetri. I cedimenti sono limitati (il più grande di circa 3 metri quadrati), ma tra i «masegni» sconnessi, sopra i quali sono state poste alcune tavole, si intravede l'acqua della sottostante laguna. Il fenomeno è allo studio dell'ufficio tecnico del Comune. Le ipotesi che si fanno sono le più diverse: cedimenti dovuti a sovraccarico di pesi o vere e proprie caverne scavate dall'acqua alta nel sottosuolo della piazza.

## ANKARA - L'inchiesta sulla sciagura aerea in Turchia che costò la vita a 85 italiani

# SUL NASTRO LE URLA DEI PASSEGGERI

La registrazione della scatola nera conferma che ci fu un errore del pilota - L'equipaggio era stanco e voleva interrompere il volo - Le rivelazioni di un giornale di Ankara - Lo schianto contro la montagna

### Nostro servizio

ANKARA, 15. Agghiacciati particolari sul tragico volo del B-72 delle linee aeree turche precipitato nel mese scorso ad Antalya con 155 persone a bordo (85 erano italiani), sono venuti alla luce a conclusione della prima parte dell'inchiesta aperta dalla autorità turca. Rivelazioni che il giornale scrive che la tragedia si è verificata perché il pilota fu forzato a pilotare l'aereo nonostante fosse stanco per i lunghi viaggi compiuti e perché erano guaste le apparecchiature dell'aeroporto di Antalya.

Secondo i tecnici delle linee aeree turche il pilota mentre stava volando all'altezza dell'aeroporto della città di Afyon doveva essere avvertito che l'aereo fosse portato nella posizione dove si trova l'aeroporto di Antalya non trasmissibile il relativo messaggio perché fosse eseguita questa direttiva. Il giornale scrive che la tragedia si è verificata perché il pilota fu forzato a pilotare l'aereo nonostante fosse stanco per i lunghi viaggi compiuti e perché erano guaste le apparecchiature dell'aeroporto di Antalya.

Secondo l'inchiesta, l'aereo delle linee turche proveniva da Milano-Roma, al suo atterraggio all'aeroporto di Istanbul, fu accolto da alcuni dirigenti della compagnia di bandiera turca. Il pilota scrive poi che al primo pilota Celal Topcuoglu ed al secondo pilota Salet Soganzoglu, ritirati nella saletta di riposo, fu proposto dai dieci minuti relativamente al tempo di volo.

Nei pressi di Isparta - scrive «Hurriyet» - vi fu una discussione tra Soganzoglu ed il pilota Celal Topcuoglu. Soganzoglu, a causa di un guasto degli strumenti automatici dell'aeroporto per lo atterraggio. Dopo la discussione Soganzoglu mandò l'operazione di atterraggio calcolando a vista e basandosi sulle informazioni che i tecnici dell'aeroporto gli avevano fornito. Quando vide le luci di Isparta - continua Hurriyet - Soganzoglu fece sapere che aveva terminato i preparativi per l'atterraggio e stava per passare all'operazione di atterraggio vera e propria. Per un certo tempo non venne alcuna risposta dalla torre di controllo e durante questo tempo l'aereo scese da 4 mila a 2400 metri. In quel momento l'aereo pilotato da Topcuoglu non era ancora a un'altitudine sufficiente per passare all'operazione di atterraggio e riprese la discussione tra Soganzoglu e la torre di controllo. Mentre la tor-

re di controllo dava istruzioni perché l'operazione di atterraggio avvenisse dopo alcuni minuti, Soganzoglu rispose che entro tre minuti si sarebbe trovato sull'aeroporto. Il giornale aggiunge che come è stato stabilito, proprio in quel momento Soganzoglu prese con sé una valigia e si trovava sopra l'aereo, lanciò un urlo e cercò di porre riparo all'errore. Intanto, secondo quanto si apprende dalle parole che ha pronunciato, il primo pilota Topcuoglu rientrava nella cabina di pilotaggio chiedendo se erano stati azionati o meno alcuni comandi. Dalle registrazioni verso la fine del nastro risulta che Topcuoglu riuscì a premere alcuni pulsanti, tra cui il comando per disfaris del carburante. Le ultime voci registrate dalla «scatola nera» sono quelle dei passeggeri che gridano. Vi è poi il rumore dell'urto contro la montagna.

s. m.

## Dalla competente commissione parlamentare di inchiesta

# Sulla «giungla retributiva» ascoltati i dirigenti INPS

Acquisita la documentazione sul trattamento pensionistico dei lavoratori dipendenti Il presidente dell'Istituto ha letto il bilancio a tutto il 31 dicembre del 1975

Riprendendo la propria attività, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi (comunemente conosciuta come «Commissione per la giungla retributiva»), ha ascoltato il Presidente dell'Inps Montagnani, il Direttore generale e altri funzionari dell'Istituto di Previdenza.

1547 mila lire per prestazioni erogate. Numerosi parlamentari, tra i quali i deputati Renato Altissimo, Vignolo, Chiavini e Caruso, sono intervenuti nella discussione, rivolgendo una serie di domande ai dirigenti dell'Inps, i quali si sono impegnati a far pervenire alla presidenza della Commissione le notizie richieste, sulle quali sarà operata un'ulteriore riflessione.

n. c.

## «Tavola rotonda» delle ACLI sull'equo canone

Organizzata dalle ACLI si è svolta ieri a Roma una «tavola rotonda» sul tema «L'equo canone e la fine del terremoto» da un intervento d'emergenza ad un primo passo verso la casa come servizio sociale». Vi hanno partecipato l'on. Aldo Tortorella, presidente del SUNIA (Sindacato unitario Inquilini e assegnatari), Pelacchini della Federazione lavoratori della casa, e i presidenti della Federazione, Antonozzi del sindacato Inquilini Casa e Territorio.

presentare un disegno di legge per la regolamentazione degli affitti entro la fine del mese, anche in vista della scadenza dell'ultima proroga del blocco fissata per il 31 dicembre.

Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto della situazione, in considerazione dell'impegno del governo di

## Seminario ARCI sulla stampa

Oggi alle ore 17 si apre all'Hotel Barba di Mentana (Roma) un seminario di studio indetto dall'ARCI sui problemi della stampa e della propaganda. Il seminario, che si chiuderà con la presentazione di documenti delle commissioni e con la relazione conclusiva affronterà il discorso sulla riforma dell'editoria e sul ruolo dell'associazionismo in questo settore, nonché il problema della RAI-TV.

## Regioni per la riconversione

Una riunione degli assessori all'Industria di tutte le Regioni si svolgerà a Roma nella mattinata di giovedì 21 ottobre per discutere le proposte governative sulla riconversione industriale. L'incontro, che si terrà presso la sede romana della Regione Toscana, è stato promosso dagli assessori all'Industria della Toscana, Umbria e Campania.

## Una notizia falsa

Dal direttore dell'agenzia ADN-Kronos riceviamo la seguente lettera:

Caro Direttore, mentre al Congresso della Stampa i giornalisti comunisti, al fianco delle altre componenti avanzate del mondo dell'informazione, si battono per l'autonomia della professione e per un concreto esercizio della libertà di stampa, l'on. Barca li contraddice col modo sbrigativo e non documentato con quale ha preteso di tacere di «provozione» una notizia della nostra agenzia che riguardava il suo partito.

Si rilegga, o forse si legga, l'on. Barca la notizia dell'Adn-Kronos e potrà rendersi conto che essa nella forma e nella sostanza non aveva altro scopo che quello di contribuire alla completezza dell'informazione.

A tal fine unico il testo della nostra notizia, grato se vorrà pubblicare questa nostra risposta ispirata non a intenti polemici, ma al rispetto della verità, e con un paio cordiali saluti.

SERGIO MILANI

Il rispetto della libertà di stampa non può cancellare il rispetto della libertà di critica. Una notizia viene pubblicata da un giornale, o da un giornale radio, o da un giornale tv. Ne può essere confutata la notizia, ma la libertà di stampa con la rivendicazione della libertà di pubblicare notizie false senza risarcimento non è che un effetto della lotta contro l'aumento indiscriminato del prezzo della benzina a 500 lire.

**Giovane ucciso nella sparatoria con una pattuglia dei CC**

**Rapito a Torino ricco impresario edile**

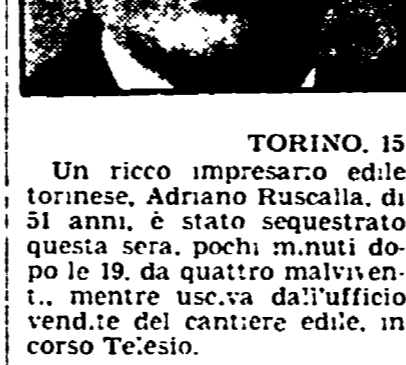
**Rapinate buste paga per 30 milioni all'Alfasud**

**Tre bombe a mano su un treno partito da Torino**

**La Sanità si rivolge ad OMS e USA per il «vaccino suino»**

VARESE, 15. Un giovane è rimasto ucciso in una sparatoria avvenuta poco dopo le 17.30 tra gli occupanti di un'automobile e una pattuglia dei carabinieri. Il fatto è accaduto in via Legnano, una strada alla periferia dell'abitato di Fagnano Olona, in provincia di Varese. Un altro degli occupanti della vettura è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Tradate.

TORINO, 15. Un ricco impresario edile torinese, Adriano Ruscellia, di 51 anni, è stato sequestrato questa sera, pochi minuti dopo le 19, da quattro malviventi, mentre usciva dall'ufficio vendite del cantiere edile, in corso Tesio.



I rapinatori lo hanno atteso sull'automobile posteggiata accanto al marciapiede. La versione fornita da due testimoni, un giovane e una donna (dei quali gli inquirenti non hanno rivelato i nomi) per evitare eventuali rappresaglie nei loro confronti, hanno raccontato che il sequestrato era stato aggredito dai quattro uomini mentre abbassava la saracinesca dell'ufficio.

NAPOLI, 15. Rapina all'interno del 45 stabilimento dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco. Il colpo è risultato verso le 13.15, ha fruttato agli autori 30 milioni.

Quasi ora di pranzo quando un'Alfetta, targata Roma N0774 e con sei individui a bordo, si ferma vicino ad un ingresso secondario dell'Alfa Sud. Due degli occupanti della vettura scendono dall'auto ed entrano nel cancello, mettendolo fuori combattimento con un colpo al capo.

TORINO, 15. (G.F.) - Torino, è stata teatro in questi ultimi giorni di numerose imprese di natura provocatoria. Tre soltanto nelle ultime 24 ore: tutti i convogli in partenza, da Porta Nuova, per la capitale, con gravi ritardi. Dopo sei ore, alle 3 di stamane, non avendo dato esito le ricerche degli agenti e funzionari della questura, l'ufficio ferroviario ha potuto nuovamente riprendere.

TORINO, 15. Il ministero della Sanità ha preso contatto con le autorità statunitensi e con l'Organizzazione mondiale della Sanità per avere raggugli sulle cause del decessi verificatisi a seguito degli vaccini anti-influenzali con «vaccino suino». Sembra non solo pervenire risposte, perché negli Stati Uniti sono appena avviate le indagini.

Come sempre in questi casi, c'è molta cautela negli ambienti scientifici e medici e ci si muove solo su ipotesi.

Stamane, sul diretto Torino Venezia sono state scoperte tre bombe a mano del tipo Scem, in dotazione alle forze armate. Il treno era partito da Porta Nuova alle 5.20. Alcuni passeggeri hanno notato nella toilette di una vettura di seconda classe alcuni «pacchi strani». Hanno avvertito il personale ferroviario che, a sua volta, ha dato l'allarme. Giunto alla stazione di Santhà, alle 7.27, il convoglio si è fermato e dopo una rapida perquisizione della polizia, per terra, in una toilette, avvolte in fogli di carta da imballaggio, le tre bombe a mano.

Giovedì alle 13.15, ignoti avevano telefonato al centralino della Sp annunciando che un ordigno stava per esplodere negli uffici della società telefonica. Tutti i dipendenti sono usciti - il ricordo dell'incuriosita di una sedicente «Squadra Armata Proletaria» avvertita il giorno precedente era ancora troppo fresco - ma della bomba, nessuna traccia.

Il professor Negri ha poi spiegato che al contrario dei vaccini anti-influenzali, sono vaccini vivi attenuati e i «Sb.n.» contro la poliomielite e quelli contro la rosolia e il morbillo. L'Unione Sovietica e il Belgio dispongono di vaccini attenuati vivi anche per le epidemie influenzali e li impiegano rispettivamente per via orale e per via iniettiva. In Italia non sono mai stati autorizzati.